

Propedeutico

Stefano Telve

PUBBLICATO: 15 SETTEMBRE 2023

Quesito:

Alcuni lettori ci chiedono se l'uso dell'aggettivo *propedeutico* come sinonimo di *introduttivo*, *preparatorio* o *preliminare* sia corretto; un lettore chiede se l'aggettivo può usarsi in associazione all'avverbio *particolarmente* (“particolarmente propedeutico”).

Propedeutico

La parola *propedeutico* si affaccia nella nostra lingua in tempi relativamente recenti. Le prime apparizioni in italiano risalgono al primo Ottocento, quando il termine viene registrato dai dizionari in funzione di aggettivo in riferimento a ciò ‘che serve d'introduzione ad una scienza e sim.’ (*Vocabolario universale italiano* compilato a cura della Società Tipografica Tramater e C., Napoli, 1829-40, vol. V, 1835) e, al femminile, come sostantivo (*propedeutica*: ‘complesso di nozioni preliminari necessarie allo studio d'una scienza’, voce corrispondente a quella greca originariamente introdotta da Platone nella *Repubblica* per indicare “l'insegnamento delle scienze speciali (aritmetica, geometria, astronomia e musica) rispetto alla dialettica”, come osserva il filosofo Nicola Abbagnano nel *Dizionario di filosofia*, Unione tipografico-editrice torinese, Torino, 1961). Nei testi, la voce comincia a comparire sempre nei primi decenni del secolo in alcune opere di carattere storico-filosofico:

Questo [scil. sistema cronologico] dee in quattro periodi distribuirsi, nel **propedeutico**, nel magistrale, nel critico, e nel classico; sebbene a quest'ultimo (austeramente giudicandone) l'autore compiutamente non arrivò (*Il sepolcro di Winckelmann in Trieste*, Venezia, tipografia di Alvisopoli, 1823, p. 205)

Non si dee però dimenticare che l'autorità nelle cose non istoriche ha solo propriamente un uso **propedeutico**, sussidiario e negatìvo. (Pietro Baroli, *Istituzioni di filosofia teoretica e morale*, Como, Ostinelli, 1828, vol. II, p. 353)

L'accezione di ‘introduttivo, preparatorio’ su cui richiamano l'attenzione alcuni nostri lettori è registrata dal maggiore dizionario storico dell'italiano, il **GDLI** *Grande dizionario della lingua italiana* di Salvatore Battaglia, che offre due diverse sfumature: ‘che costituisce preparazione preliminare, utile o indispensabile’ (“L'arte è propedeutica al vero e al bene”, Benedetto Croce) e ‘introduttivo, preliminare’ («Queste immagini melodiche che non “rappresentano”, ma sono puramente “voce”, voce che commenta, spiega o esclama, hanno in Noventa un fine, alquanto fantasiosamente, propedeutico», Pier Paolo Pasolini), oltre all'accezione che la voce ha assunto nel linguaggio accademico e della formazione, scolastica o universitaria, di ‘che deve essere superato prima di altri, pena l'invalidamento di questi ultimi (l'esame di profitto relativo a un insegnamento)’.

Vero è che i dizionari più vicini ai nostri giorni tendono a tenere distinta l'accezione di 'introduttivo, preparatorio' dal valore restrittivo originario: se il **GRADIT** di Tullio De Mauro ravvisandola in alcune espressioni (ad es. *indagine, analisi propedeutica*) la connota come 'estensiva' rispetto all'accezione primaria di 'preparatorio allo studio di una disciplina' (*seminario propedeutico, lezione propedeutica*), il *Vocabolario Treccani online* la caratterizza come 'meno comune', ricordandone un esempio appunto in Benedetto Croce.

Quest'uso, estensivo e meno comune, appare infatti circolare oggi soprattutto in ambito burocratico o commerciale, forse come variante semplicemente più ricercata rispetto ai più correnti *preparatorio, preliminare, introduttivo*, come si potrebbe ricavare da alcuni contesti attuali che qui si riportano: "mi sono recata a fare il sopralluogo per l'*home staging*, propedeutico al servizio fotografico che si terrà tra qualche giorno (*L'home staging con il supporto delle stampe decorative*, in myinteriordesign.it, 25/3/2019); "si aprirà un nuovo corso con una serata introduttiva e propedeutica durante la quale si affronta il tema del taglio di potatura" (che si leggeva nel sito confagricoltura.it, da cui è stato poi rimosso); "Poi ci sono molte ricette, dalle basi principali (come rossa e bianca che sono propedeutiche a qualsiasi pizza) fino alle più complesse" (*3 ricette per convincersi che "Il gioco della pizza" di Gabriele Bonci è il solo libro di cui abbiamo bisogno*, in dissapore.com, 16/4/2012).

Poco congruo si direbbe invece l'abbinamento con l'avverbio *particolarmente*, il quale implica una graduabilità propria di molti aggettivi ("è particolarmente interessante / bello / attento") ma non di altri, tra i quali il nostro, compresi i suoi possibili sostituti (*preliminare, introduttivo, preparatorio*).

Cita come:

Stefano Telve, Propedeutico, "Italiano digitale", XXVI, 2023/3 (luglio-settembre)
DOI: 10.35948/2532-9006/2023.29061

Copyright 2023 Accademia della Crusca

Pubblicato con licenza creative commons **CC BY-NC-ND**